DOMANI

PERIODICO SEMESTRALE DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DELL'A.N.T.O.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI ORGANI - "O.N.L.U.S. L. 80/05 e D. Lgs. 460/97"

N. 40 - OTTOBRE 2013

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

In caso di mancato recapito si prega di restituire all'ufficio postale di Brescia C.M.P. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Lattanzio Gambara, *Natività di Gesù,* 1561-1566 - Chiesa dei Santi Faustino e Giovita - Brescia

Il Saluto del Presidente

Cari soci,
anche questo è stato un anno denso di impegni e di soddisfazioni per la nostra Associazione.
Fra le numerose iniziative svolte, grande risalto ha avuto Il secondo campionato italiano di ciclismo per trapiantati, tenutosi a Castelletto di Leno, che ha visto la vittoria del bresciano Ermanno Manenti, già campione mondiale nel 2009 in Australia.
Grande successo di pubblico hanno avuto gli spettacoli realizzati con la Compagnia del Magico Baule a Montecampione e Travagliato: momenti ludici diventati ormai appuntamenti annuali molto attesi; momenti importanti per ricordare il valore vitale del trapianto e della donazione d'organi.
Quest'anno l'AIDO ha festeggiato il 40° anniversario di vita che ha celebrato con numerosi eventi cui l'ANTO ha collaborato e partecipato. Trasmettiamo all'AIDO le nostre congratulazioni unite ai ringraziamenti per l'instancabile e continuo lavoro di informazione e promozione della cultura della donazione d'organi.
Voglio, con affetto, ricordare il consigliere Guindani, che ha lasciato un vuoto nel ns. C.d.A.; una persona che con la sua collaborazione attiva e sempre propositiva ha contribuito in modo significativo alla crescita della nostra associazione.
E per ricordare tutti i trapiantati defunti Vi invito a partecipare numerosi all' incontro della Prima Domenica d'Avvento il 1° dicembre, di cui troverete programma dettagliato all'interno della rivista.
Mi auguro che molti raccolgano questo invito perché è una occasione di unione, di condivisione di problematiche comuni, di conoscenza. L' ANTO ha necessità che nuove forze diano il loro contributo di tempo, di idee, di entusiasmo per affrontare le sfide future a sostegno dei bisogni di tutti i trapiantati.
Ricordo, a questo proposito, che la prossima primavera avremo le elezioni del nuovo Consiglio.
Noi trapiantati abbiamo ricevuto col dono di un nuovo organo anche una nuova vita: siamone riconoscenti!

il Presidente
Arturo Mascardi

"CI E' DATO ALTRO TEMPO,
A NOI RIEMPIRLO DI GLORIA"

(don Luigi Lussignoli)

sommario

2 Saluto del Presidente
3 Prima domenica di Avvento
4 Campionati italiani trapiantati e dializzati a Castelletto di Leno
6 La donazione da vivente è possibile: la testimonianza di Pierangelo
8 Stagione ciclistica 2013 degli atleti A.N.T.O.
12 Dal dono di 17 bresciani nuova vita per altri cento
13 Perché non dire sì anche oltre i settant'anni
15 Centro ricerca sulle leucemie il sogno Ail è diventato realtà
16 Nuovo Centro di Ricerca al Civile
20 A.N.T.O. ricorda e ringrazia
21 La «Richiedei» è in lutto: in tanti piangono l'amica Elsa
22 Spettacolo Travagliato
23 Spettacolo Ospitaletto
24 Malattie sistemiche autoimmuni rare
26 ATO Puglia
29 Il dono del sangue - Avis
30 Conosci l'AVO
31 Elettroencefalogramma
32 Distorsione alla caviglia
33 La ferita
34 La Terra del Re Parole e immagini per la fiaba dedicata a madre Terra
38 Scheda di adesione

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

Anche quest'anno, come da tradizione, l'A.N.T.O. nella prima Domenica d'Avvento desidera tenere un incontro commemorativo a ricordo di tutti i donatori e dei trapiantati deceduti.
La cerimonia si terrà **domenica 1 dicembre** presso l'Istituto Ospedaliero Fondazione Poliambulanza, via Bissolati 57, secondo il seguente programma:

ore 10.00 - 10.30	Ritrovo di tutti gli associati e simpatizzanti presso la Sala Conferenze
ore 10.45	Santa Messa
ore 11.45	Piccolo rinfresco

Sarà un'occasione per un incontro amicale nella memoria di persone a noi care.
Sarà un momento di riflessione, di preghiera ed anche di scambio di auguri per le prossime festività natalizie e di fine anno.

Siete tutti invitati a partecipare.
Contiamo in una larga partecipazione: anche il rivederci fa sempre bene a tutti.

Cari amici trapiantati
noi abbiamo ricevuto il dono di una nuova vita grazie al trapianto di organi da parte di generosi donatori.
In questo periodo di Avvento, che ci ricorda il sopraggiungere di Colui che ha donato tutto di sé, si ritiene doveroso ringraziare dal profondo del cuore coloro che ci hanno aiutato a continuare nel nostro cammino.
Ringraziare è non solo doveroso, ma indispensabile per dare il segno di una relazione positiva, vissuta con l'altro che continua nel dono reciproco della speranza.
E' fondamentale che chi ha già superato la difficile prova del trapianto si faccia sentire accanto a coloro che sono ancora in attesa di trapianto e che devono essere sostenuti nella difficile prova anche in segno di gratitudine come testimonianza per il dono ricevuto.
E in tale contesto si segnala l'invito a partecipare anche alla vita dell'Associazione.

Campionati italiani trapiantati e dializzati a Castelletto di Leno

Ermanno Manenti stacca tutti alla partenza e si fa rivedere all'arrivo

Se il tennis non è "l'arte del cazzeggio" come dice un famoso giornalista italiano, il ciclismo lo è ancora meno e, di questo se ne è avuto riprova domenica 9 giugno 2013 a Castelletto di Leno, una bella cittadella del bresciano che il buon Dio quando l'ha disegnata stava sicuramente pensando ai campionati di biliardo, tanto è piatta senza neanche un cavalcavia per fare una cambiata.

4° edizione dei Campionati italiani dei trapiantati e dializzati, detta così sembra si parli di gente che a mala pena sappia salire su una bici, invece, quando vedi questi atleti all'opera nelle loro bici da corsa tirate a lucido o quando guardi la velocità e la media oraria, ti rendi conto che hai a che fare con dei ciclisti veri, con atleti che – pur avendo ricominciato a vivere dopo il trapianto di un organo o pur essendo in dialisi in attesa del grande Dono – sono dei normalissimi cicloamatori che gareggiano normalmente con i normodotati.

E, di sicuro, nessuno li distingue per la loro particolarità. Il ciclismo dei trapiantati non è diverso da quello che fanno i non trapiantati, anche qui ci sono quelli molto bravi, quelli bravini e quelli che arrivano sempre dopo; sono divisi per fasce di età che saltano di dieci anni in dieci anni e, anche tra di loro, ci sono i velocisti – quelli forti in volata, dei veri e propri specialisti degli ultimi duecento metri – e quelli che vanno forte in salita, ma sono pochi.

In una gara di 20 km che si corre su un biliardo era d'obbligo aspettarsi che un velocista si aggiudicasse il titolo assoluto e già si faceva il nome del sardo Walter Uccheddu, campione italiano ed europeo del 2012, del romagnolo Iosé Bastia e del lombardo Ermanno Manenti, già campione del mondo in Australia ai giochi del W.T.G.

Sembrava fosse la solita gara dei passisti che tiravano per tanti giri, per poi arrivare al rush finale con un velocista che piazzava la ruota 20 cm prima di un altro.

E, invece, c'è stata la sorpresa, proprio da chi meno te la potevi aspettare, infatti il corridore locale Ermanno Manenti, che di sicuro si è allenato per giorni nel percorso di gara con Ivano Saletti (assente per un problema fisico), al momento del via è scattato come una gazzella inseguita da un cacciatore e ha dato subito alla partenza cento metri agli inseguitori, che sicuramente lo hanno lasciato andare pensando di riprenderlo in seguito.

Alla fine del primo giro di 2,5 km di lunghezza, Manenti aveva già 30 secondi sul gruppo ancora al completo; al passaggio al secondo giro il corridore di Manerbio (Bs) aveva 50 secondi di vantaggio sul duo Bastia-Uccheddu, che si era lasciato alle spalle, a 30 secondi, l'intero gruppo. Quest'ultimo tardava ad inseguire, con il sardo Stefano Caredda fuori condizione e l'alto- atesino Michael Prenner ormai condizionato dall'età anagrafica.

La tattica di Manenti ha sorpreso tutti, anche gli spettatori: una tattica spregiudicata che poteva fargli perdere questo titolo italiano – al quale teneva tantissimo per dimostrare di essere il più forte tra i corridori trapiantati in Italia – e che presupponeva una grande condizione fisica, un grande allenamento ed un passo di gara costante senza cedimenti fino alla fine. E così è stato, Manenti non è affatto crollato, ha corso con una regolarità spaventosa, quasi da perfetto cronoman, ed alla fine ha tagliato il traguardo da solo a braccia alzate, con quasi un minuto di vantaggio su Walter Uccheddu, che ha battuto di una incollatura in una combattutissima volata Iosè Bastia, ripetendo la volata degli europei di Zagabria del 2012.

Dopo due minuti sono giunti altri quattro inseguitori e via via tutti gli altri.

Un'ottima 4° edizione dei Campionati italiani A.N.T.O. organizzati localmente dalla pasticceria Saletti, con il supporto tecnico dell'A.C.S.I., di alcuni motociclisti che seguono il Giro d'Italia con radio corsa e dei volontari locali, che hanno garantito il regolare svolgimento della manifestazione che si è svolta senza incidenti.

Alla fine, grandiosa premiazione con l'assegnazione delle maglie di campione italiano A.N.T.O. per ogni categoria e poi ancora tante coppe offerte dalla autorità locali e dalle aziende. E pure tanti pacchi di generi alimentari offerti dai market locali, che in tempo di crisi sono sempre benvenuti.

Prima della partenza il parroco di Castelletto di Leno aveva ricordato la figura del giovane ciclista Ernesto Russo, deceduto qualche anno fa nella Rianimazione dell'ospedale di Brescia: i suoi genitori ne hanno donato gli organi, che sono stati trapiantati su cinque persone diverse.

Il Presidente dell'associazione sarda Prometeo AITF Onlus, Pino Argiolas, ha consegnato al papà di Ernesto, presente alla partenza della gara, una litografia dal titolo "Il Dono", opera dei pittori cagliaritani Fabrizio Antonio Ibba e Annamaria Pisano.

Una bella giornata di sport e di solidarietà conclusa tutti insieme in pizzeria a parlare di volate sempre più veloci, di scalate su montagne sempre più alte, a sognare tante vittorie e a tenersi stretta una cosa importantissima per tutti: **la Vita ritrovata con un trapianto.**

PINO ARGIOLAS

La donazione da vivente è possibile: la testimonianza di Pierangelo

Sono Pierangelo, ho 50 anni ed ho affrontato due trapianti di rene.
Tutto è cominciato quando avevo 14 anni: il passaggio da un'adolescenza spensierata ai primi sintomi della malattia è stato improvviso ed imprevisto. Sottoposto ad analisi specifiche da parte del medico di famiglia, emerge che la funzionalità renale è compromessa da un valore di creatinina troppo elevato.
L'anno dopo la diagnosi finale, un macigno per un quindicenne: malformazione delle vie urinarie e un rene di dimensioni ridotte. Un intervento-ponte eseguito a Padova non riesce purtroppo ad evitare, qualche anno dopo, l'inizio della dialisi.

La dialisi è una teoria incredibile, se considerata nella sua funzione di filtro per purificare il sangue, ma anche fortemente condizionante, se si pensa a cosa significa, concretamente, per un giovane, dializzare tre volte la settimana, per quattro ore ciascuna, e dovere, oltretutto, prestare attenzione all'alimentazione per non aumentare di peso.
A quell'età, non ritenevo di condurre una vita normale: mi sentivo a disagio con i coetanei per non poter fare le stesse cose che facevano loro (giocare a calcio, uscire con gli amici, andare in vacanza liberamente senza l'assillo della dialisi...).
Ripongo quindi tutte le mie speranze nella lista di attesa per il trapianto, in cui ero stato inserito subito dopo l'inizio della dialisi: un miraggio, un traguardo che ho pensato di acciuffare per ben tre volte, ma che mi è sfuggito di mano all'ultimo istante... Quattro anni e mezzo di attesa, tutto scorre tra alti e bassi, morale a terra, periodi di malessere alternati a momenti di relativa serenità, con il pensiero sempre rivolto a "quella" telefonata che mi avrebbe cambiato la vita.
Arriva una prima volta, la telefonata. Ma il rene espiantato è malato.
Arriva una seconda volta, la telefonata. Ma sono "riserva", quindi il rene viene trapiantato al primo paziente compatibile.
Arriva una terza volta, la telefonata. Ma ho l'epatite e le transaminasi mosse.
"Quella" telefonata arriva un sabato pomeriggio del 1984, a 21 anni. Tutto scorre, tutto va veloce: 10 giorni di ospedale, circa 6 mesi a casa e poi...il ritorno ad una vita normale, il lavoro, addirittura la ripresa dell'attività ciclistica, vecchia passione accantonata per motivi di salute.
Il ciclismo mi permette di condurre una vita sana, di uscire dal mio guscio, partecipare anche a competizioni di un certo livello, conoscere altri trapiantati che praticano sport agonistico.
Ho dunque ricevuto un grande regalo, tutto il mio impegno va nel conservarlo meglio che posso, per non rendere vano il sacrificio del mio donatore.
Questo regalo dura quasi 30 anni; a fine 2012, purtroppo, la funzionalità del rene diviene instabile, ed inizia la procedura per un eventuale secondo trapianto.

Tutto scorre, ma la lista di attesa è rimasta ai livelli di 30 anni fa: infinita…e mi si prospettano altri lunghi anni di dialisi.
Ma c'è forse una nuova possibilità: un nefrologo dell'Ospedale Civile di Brescia mi parla della donazione da vivente. Una scelta difficile, che va a toccare i livelli più profondi delle relazioni umane: ne parliamo in famiglia, e decidiamo che mia moglie si sottoporrà allo screening per valutare la sua idoneità ad una eventuale donazione.
Tutto scorre…tra innumerevoli test di compatibilità, analisi e colloqui presso il Policlinico di Padova, uno dei pochi ospedali in Italia ad eseguire trapianti da vivente.
L'otto marzo 2013, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, vengono effettuati il prelievo dell'organo sano ed il successivo trapianto.
Tutto scorre…sono passati oltre 6 mesi dall'intervento: piano piano mi sto rimettendo, gradualmente posso riprendere le attività temporaneamente tralasciate (bicicletta compresa); mia moglie sta bene e conduce una vita normalissima.
Ho ricevuto un secondo grande regalo, questa volta reso ancora più speciale e commovente dal fatto che la donatrice sia mia moglie. La ringrazio infinitamente per la sua generosità, mi ha dato una terza vita ed, oltre a questo, mi segue quotidianamente con ogni premura.
E non posso dimenticare anche il personale incontrato in Nefrologia all'Ospedale Civile e nel reparto Trapianti del Policlinico di Padova, tutti ugualmente professionali ed al tempo stesso sensibili.
Se oggi sono qui, con la mia famiglia ed i miei amici, e guardo al futuro, lo devo a tutti loro.
Mentre tutto scorre…

Pierangelo Rubagotti

Trapianto da vivente

Sebbene la maggior parte degli organi da trapiantare provenga da donatori cadavere (fa eccezione il trapianto di midollo osseo, per il quale è necessario un donatore vivente e sano), negli ultimi anni è possibile prelevare organi da donatori viventi nel caso di trapianto di rene, polmone, fegato o pancreas.
Solitamente questo tipo di trapianto viene riservato ai bambini, poiché, tranne che nel caso del rene, si tratta di prelevare soltanto una parte dell'organo, che potrebbe rivelarsi insufficiente per un adulto ma si adatterebbe benissimo alle dimensioni corporee di un bambino.
Il prelievo di organi da vivente è un atto volontario, attuato senza nessuna costrizione e soprattutto senza nessun compenso. Per questo motivo solitamente si preferisce effettuare il trapianto da vivente tra componenti dello stesso nucleo familiare. Si tratta di un modo per essere certi che non ci sia scopo di lucro nella donazione stessa.
Il trapianto da vivente ha numerosi vantaggi. Primo fra tutti, può essere pianificato, evitando così al ricevente l' ansia dell'attesa; inoltre, potendo pianificare l'intervento, è possibile accertare con sicurezza il momento migliore, in cui il paziente ed il donatore sono al meglio della forma fisica. Con un donatore cadavere questo non è possibile, poiché la disponibilità dell'organo è improvvisa, quindi tutto va effettuato nel momento in cui il donatore si rende disponibile, ed anche le condizioni di salute del donatore possono essere state modificate dalla terapia intensiva a cui è stato sottoposto in ospedale. Anche le condizioni del ricevente possono essere migliori con un donatore vivente; infatti, potendo pianificare il trapianto, i piccoli interventi che vengono rimandati al momento del trapianto per non operare più volte il paziente, possono essere dilazionati nel tempo e seguiti in maniera più adeguata.
Il trapianto da vivente, in ogni caso, non esclude questioni etiche o psicologiche che accompagnano le altre forme dello stesso intervento. Un esempio è rappresentato dal fatto che l'intervento sul donatore non è un trattamento curativo, bensì un potenziale rischio per lo sviluppo di problemi futuri (non è detto che ce ne siano, però). Questo è in piena contraddizione ad uno dei principi fondamentali della pratica medica, cioè quello di non arrecare mai alcun danno al paziente.
Un'altra questione delicata è di origine psicologica: se è giusto, da una parte, dare ai familiari la possibilità di poter donare un organo, o parte di esso, per salvare un congiunto, è anche da tener presente che probabilmente qualcuno di essi si sentirebbe "obbligato" a donare senza in realtà volerlo fare davvero.

Paginemediche.it

STAGIONE CICLISTICA 2013 DEGLI ATLETI A.N.T.O.

Un'altra stagione ciclistica è terminata da quando l'A.N.T.O. ha deciso di tornare a far sentire la propria voce nel mondo dello sport per trapiantati: gli atleti Ermanno Manenti (trapiantato di fegato, consigliere A.N.T.O.) e Ivano Saletti (trapiantato di cuore, vice presidente A.N.T.O.) hanno infatti continuato anche nel 2013 a veicolare il messaggio della possibilità di ritornare ad una vita attiva, e soprattutto sportiva, dopo l'esperienza del trapianto. La loro testimonianza si concretizza attraverso la partecipazione a numerose iniziative ciclistiche, indossando le nuove maglie A.N.T.O. o le divise della Nazionale Italiana Trapiantati ANED Sport.

Gli impegni e gli inviti si moltiplicano, e diventa sempre più arduo fare delle scelte: ci si destreggia, meglio che si può, tra impegni lavorativi, familiari e difficoltà logistiche, cercando di garantire la propria presenza.

La stagione inizia presto: durante il Ponte del 25 aprile Ivano Saletti vola in Sardegna, su invito dell'Associazione Prometeo AITF, per la manifestazione internazionale "Sardegna, isola dei trapianti e dello sport", che includeva tre eventi ciclistici e un convegno.

L'obiettivo dell'iniziativa era duplice: promuovere la donazione degli organi e favorire la pratica delle attività motorie e degli sport, in particolare tra i trapiantati.

Poche settimane di attesa ed è già il momento di inaugurare la neonata collaborazione con l'Associazione Pedale Bagnolese che, in occasione della Granfondo Valli Bresciane del 12 maggio, ha offerto agli atleti trapiantati una classifica ed una premiazione dedicate.

Ivano Saletti ha percorso i 112 km del tracciato medio, un continuo saliscendi tra le valli bresciane.

La settimana dopo, domenica 19 maggio, si rinnova l'appuntamento della Granfondo Novecolli di Cesenatico, divenuto ormai tradizione, grazie all'ospitalità del Centro Nazionale Trapianti e all'organizzazione ANED Sport.
Ermanno Manenti e Ivano Saletti partecipano entrambi sul percorso corto, 130 km che si snodano tra le splendide colline romagnole.

Il 9 giugno l'appuntamento clou per l'A.N.T.O.: la quarta edizione del Campionato Nazionale Trapiantati, organizzato grazie all'impegno della Pasticceria Saletti ed alla collaborazione con ACSI. La giornata è trionfale per Ermanno Manenti, vincitore del titolo di Campione Italiano assoluto. La cronaca completa di questo evento, scritta da Pino Argiolas, si trova nella pagina ad esso dedicata della presente pubblicazione.

La fine di giugno è densa di appuntamenti: i ciclisti sono infatti invitati alla prestigiosa Maratona Dolomitica, in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti, ed all'Euregio Tour, organizzato dal Suedtirol Transplant Sport Club. Ermanno Manenti partecipa a quest'ultima iniziativa: tre tappe in tre giorni per un totale di 300 km, da Innsbruck ad Arco, affrontate peraltro con un tempo non clemente. Ivano Saletti si impegna invece nella Maratona, tra le montagne della Val Badia, 55 km da La Villa a Corvara, scenari incredibili e salite "storiche" come Campolongo, Pordoi, Sella e Gardena.

Sabato 6 luglio, sia Ermanno Manenti che Ivano Saletti raccolgono l'invito dell'AIDO e, nell'ambito dei festeggiamenti per il quarantennale della fondazione "I PRIMI QUARANT'ANNI DELL'AIDO CON LA GENTE E LE ISTITUZIONI PER UN SI CONVINTO ALLA VITA", percorrono le strade di alcuni paesi della provincia di Brescia a scopo dimostrativo, concludendo la serata in piazza Loggia a Brescia.

Tra il 18 e il 20 luglio non ci si può perdere la Leggendaria Charly Gaul, unica tappa italiana dell'UCI World Cycling Tour, grazie all'invito dell'APT di Trento. Il venerdì sia Ermanno Manenti che Ivano Saletti si cimentano in una velocissima cronometro di 24 km con partenza e arrivo a Cavedine. La domenica è la volta della Granfondo Trento-Monte Bondone, 58 km con un dislivello in salita di 2.000 mt.

Il tempo di un (breve) stop per le vacanze, ma è già ora della Granfondo Colnago di Desenzano del Garda del 22 settembre: Ermanno Manenti ed Ivano Saletti partecipano insieme ad un gruppo di atleti trapiantati. Grazie alla collaborazione con l'Associazione Pedale Medolese, per il terzo anno consecutivo c'è una premiazione dedicata ai trapiantati, che decidono di percorrere il tracciato "in gruppo", senza determinare un ordine di arrivo. Il percorso è di 103 km, snodati fra il lago di Garda e le dolci colline moreniche. L'A.N.T.O. ha invitato a partecipare a questa manifestazione Antonio Corradini, esperto di granfondo e già plurivincitore della Oetztalee Radmarathon e della Novecolli: Corradini ha accettato di accompagnare gli atleti trapiantati per tutto il tracciato, dimostrando una grande sensibilità e disponibilità verso il messaggio di cui si fanno portatori. Ermanno Manenti e Ivano Saletti hanno avuto l'onore di donargli, come gesto di riconoscenza, la maglia A.N.T.O.

Dopo pochi giorni, il 26 settembre, i portabandiera A.N.T.O. presenziano anche all'iniziativa della Società Italiana Nefropatici SIN, che, in collaborazione con il Forum Nazionale delle Associazioni di Trapiantati e con ANED Sport, ha organizzato una pedalata dimostrativa a Firenze, lungo una parte del percorso dei Campionati Mondiali di ciclismo in programma per la domenica successiva.

Finale di stagione a Roma il 14 ottobre: il Centro Nazionale Trapianti e ANED Sport bissano l'iniziativa sperimentata lo scorso anno, e Ivano Saletti partecipa alla Granfondo Campagnolo sul percorso classico, 104 km con un dislivello di 1.622 mt, distribuiti tra le meraviglie della Città Eterna e gli scenari dei Castelli Romani.

E anche questa stagione è andata.....fatica, sudore, impegno, perseveranza, ma anche tanta passione e soddisfazione per ciò che sembrava impensabile ed, invece, si riesce a raggiungere.
Spostando la tacca dell'obiettivo che ci si pone sempre un pezzettino più in là.
Con un occhio di riguardo a salvaguardare in primis la propria salute.
Con un pensiero sempre rivolto al proprio donatore.

Arrivederci al 2014!

Dal dono di 17 bresciani nuova vita per altri cento

Nel 2013 la generosità di donatori di organi della nostra terra ha salvato un numero sei volte superiore di ammalati

Donare gli organi significa moltiplicare la vita. Dall'inizio dell'anno ad oggi, diciassette donatori bresciani hanno moltiplicato la vita ad un centinaio di persone. Un dato in leggero aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente «anche grazie ad un'attenzione aumentata in tutte le rianimazioni della nostra provincia» come sottolinea Ottorino Barozzi, medico coordinatore locale per reperimento, donazione e prelievo organi e tessuti ai fini di trapianto.
Ma c'è anche chi dice no. Sono quasi sempre i famigliari, in tre casi su dieci, anondare il consenso al prelievo degli organi della persona cara appena deceduta. Eppure, basterebbe che l'1% di questi no diventasse sì per far diminuire in modo significativo il numero delle persone in lista d'attesa di un organo o di un tessuto. Un «sì» per ridare speranza ad esistenze ai limiti. In Italia in lista d'attesa ci sono circa novemila persone.
A Brescia sono 250 quelle che aspettano un rene e che rimangono in «sospeso» per un periodo che va dai due ai quattro anni prima di ricevere la chiamata per il trapianto.
«Ognuno di noi ha diritto a cure efficaci, tempestive e di qualità. Ma la morte c'è, spesso ineluttabile. Per i famigliari non è facile, in un momento di dolore assoluto, dare spazio alla vita degli altri» spiega Ottorino Barozzi.
Basta un attimo per dire un «no» che fa morire molte persone. La famiglia si esprime cercando di rispettare la volontà del defunto, ma non è facile interpretarla realmente.
Per questo, sarebbe opportuno che, in vita, ciascuno desse indicazioni precise sul suo assenso al prelievo di organi in caso di morte.
Il consenso si può esprimere mediante registrazione al Sistema informativo trapianti rivolgendosi all'Asl o con l'iscrizione all'Aido (Associazione italiana donatori organi).
La dichiarazione rilasciata all'Associazione è di gran lunga superiore a quella espressa agli enti.
In alcune regioni si sta sperimentando anche la registrazione della dichiarazione di volontà di donare all'Anagrafe dei Comuni, contestualmente al rinnovo del documento di identità.
Se il consenso non è stato espresso in vita, tuttavia, la decisione passa ai famigliari. Il ruolo del medico, in queste poche ore durante le quali si compie il destino di una persona - spesso ancora in giovane età - diventa fondamentale. Il compito non è facile. A nulla servono linee guida e protocolli, se la persona non ha la sensibilità umana necessaria ad accompagnare il dolore della morte, a comprendere il disagio e la rabbia, a spiegare che la donazione si tradurrà in gratificazione per sempre. A far capire che il figlio è morto ma che, grazie a lui, ci sono almeno tre vite in più, a volte anche sei.

> ***ANCORA POCHI***
> ***«Tre persone su dieci decidono di non dare il consenso al prelievo, un numero ancora molto elevato»***

C'è anche un altro aspetto da considerare, ed è quello della reciprocità.
Ciascuno di noi, nel nostro Paese, ha diritto alle cure, dunque, anche a ricevere un trapianto qualora ce ne fosse la necessità. Quindi, diritto a ricevere ma non obbligo di donare: una logica che sarebbe facile sovvertire. Magari riflettendo sul fatto che, se dono, salvo la vita ad almeno quattro persone.
Il mio «non dono», invece, corrisponde alla morte di altrettante vite umane.
Il terreno rimane minato, a quasi sessant'anni dal primo trapianto d'organo avvenuto a Boston nel 1954. «Da allora molta strada è stata percorsa: dal primo trapianto di rene a quelli di tutti gli altri organi e tessuti, la scienza medica ha esplorato confini sempre più ampi - spiega Barozzi -. Per fortuna, oggi, la mortalità legata ad incidenti stradali e ad infortuni sul lavoro si è di molto ridotta, grazie alla sicurezza aumentata in entrambi gli ambiti. La prevalenza dei decessi è legata a fatti vascolari acuti del cervello e questo accade prevalentemente in età non più giovane. Il prelievo degli organi, in questi casi, richiede una ulteriore attenzione sulla sicurezza perché il trapianto, per chi lo riceve, deve essere veicolo di cura e non aggravio di malattia.
Per questo, analisi e controlli sono severi, più di quelli effettuati alcuni decenni fa. E questo significa che dietro un Centro prelievi ci deve essere un ospedale di qualità».

Anna Della Moretta
Tratto dal "Giornale di Brescia di martedì 6 agosto 2013

Perché non dire sì anche oltre i settant'anni

Questa l'età media delle persone che donano gli organi. Il dovere della sicurezza

L'età media delle persone che donano gli organi è di settant'anni.
Un traguardo impensabile qualche anno fa, quando il limite massimo era stabilito intorno ai cinquant'anni.
Traguardo importante che, tuttavia, comporta alcune conseguenze.
Da una parte, l'anzianità dei donatori riduce la disponibilità degli organi utilizzabili per i trapianti: dall'altra, essa richiede un supplemento di controlli per evitare che al ricevente vengano trasmesse patologie.
«Questo significa che l'impegno nella valutazione del malato che potrebbe donare gli organi deve essere assoluto - spiega Ottorino Barozzi -. Tuttavia, così come si può affermare che nel nostro Paese sulla certezza della morte non si transige, anche perché a dichiararla partecipano più figure professionali, altrettanto si può sottolineare che tecniche chirurgiche e metodiche all'avanguardia garantiscono l'idoneità degli organi da trapiantare.
Macchine di ventilazione e perfusione aiutano a ripulire i polmoni, mentre per il rene vi è unsistema di validazione artificiale».

Ottorino Barozzi, coordinatore locale donazioni e trapianti

Discorso a parte merita il trapianto di cuore. «Oggi è in calo, perché la tecnologia ha messo a punto cuori artificiali in grado di svolgere per lungo tempo le stesse funzioni di quelli biologici. Si tratta, tuttavia, di tecniche che hanno costi rilevanti: solo l'impianto dell'organo artificiale costa 100mila euro. Il trapianto di cuore «vero», invece, costa intorno agli ottantamila euro che si recuperano in poco tempo grazie al miglioramento della qualità di vita del paziente» aggiunge Barozzi.
Le molte ore in sala operatoria per il trapianto di un organo sono precedute da moltissime altre, quasi sempre nella sala di un ospedale differente rispetto a quelli in cui si effettuerà il trapianto, in cui molti specialisti prelevanogli organi. L'intervento dura dalle quattro alle quindici ore.

a.d.m.

Tratto dal "Giornale di Brescia di martedì 6 agosto 2013

LA SCHEDA

VENDERE E COMPRARE
Comprare o vendere organi umani è illegale. La donazione degli organi e tessuti è un atto anonimo e gratuito di solidarietà. Non è permesso alcun tipo di remunerazione economica e non è possibile conoscere l'identità di donatore e ricevente.

COS'È IL TRAPIANTO
È un'efficace terapia per alcune gravi malattie che colpiscono gli organi o tessuti del corpo umano e che non sono curabili in altro modo. Grazie all'esperienza acquisita negli ultimi anni il trapianto consente al paziente una durata e una qualità di vita che nessun'altra terapia è in grado di garantire.

Dichiarazione di volontà: cosa dice la legge

La Dichiarazione di volontà a donare organi e tessuti è attualmente regolamentata dall'articolo 23 della Legge 1° aprile 1999, n. 91, dal Decreto ministeriale dell'8 aprile 2000, aggiornato con quello dell'11 aprile 2008.
È importante sapere che nel nostro Paese il principio del silenzio assenso, sebbene previsto dalla Legge 91 del 1999, non ha mai trovato attuazione.
Secondo il Report 2011 del Centro Nazionale Trapianti, l'Italia, con 22 donatori per milione di persone, è terza tra i grandi Paesi europei, dopo la Spagna e la Francia, e prima del Regno Unito e della Germania.
La media europea si attesta sui 16.9 donatori per milione.
Nota positiva: il dato italiano è superiore del 25% alla media europea.

Accertamento di morte: il rigore è estremo

Gli accertamenti di morte sono effettuati da un Collegio medico composto da 3 specialisti (neurologo, medico legale, anestesista-rianimatore), registrati e ripetuti per tutto il periodo dell'osservazione (6 ore per adulti e bambini).
La morte di una persona è determinata esclusivamente dalla morte del cervello, indipendentemente dalle funzioni residue di qualsiasi organo. Per questo motivo, in un soggetto deceduto in condizioni di morte cosiddetta «encefalica», se si mantiene una ventilazione meccanica, il cuore può battere per alcune ore. La donazione di organi può essere effettuata solo in questi casi. Il coma è una condizione patologica caratterizzata da perdita della coscienza, motilità spontanea e sensibilità. Il paziente in coma è vivo e non si procede quindi mai al prelievo di organi.

LE REGOLE

La famiglia non può sapere il nome del ricevente

Ai famigliari della persona che ha donato gli organi non viene rivelata l'identità dei riceventi nel rispetto dell'anonimato e del gesto gratuito che viene fatto. Possono sapere, se lo desiderano, quali organi sono stati prelevati, l'età e il sesso di coloro che li ricevono.
Per avere queste informazioni, è possibile contattare il centro in cui sono stati prelevati gli organi della persona deceduta, oppure direttamente la sede del Centro Nazionale Trapianti o scrivere a infocnt@iss.it, fornendo tutti i dettagli relativi alla data e alla sede in cui è avvenuta la donazione.
Allo stesso modo per il quale non viene rivelata l'identità del ricevente, ci sono principi etici e criteri medicinali che proibiscono che venga scelto il ricevente di un organo. La donazione di organi è totalmente gratuita ed anonima.

Tratto dal "Giornale di Brescia di martedì 6 agosto 2013

LA CERIMONIA. La nuova struttura al Civile denominata «Polo di ricerca interdipartimentale di biologia cellulare».

Centro ricerca sulle leucemie il sogno Ail è diventato realtà

L'iter amministrativo era iniziato nel 2008 mentre la posa della prima pietra risale al 2011 sotto l'egidia di Cornelio Coppini.

«Le leucemie e le altre malattie del sangue cambiano la vita delle persone. Noi combattiamo per cambiare la storia di queste malattie, attraverso la ricerca». Un impegno che prosegue da 12 anni, quello dell'Ail di Brescia, condensato nelle parole del presidente Giuseppe Navoni in una giornata speciale, quella di inaugurazione del Centro di ricerca Ail realizzato all'interno delle mura dell'ospedale Civile. La struttura, denominata «Centro di ricerca interdipartimentale di biologia cellulare e radiobiologia applicato alla clinica del paziente onco-ematologico», è stata interamente finanziata dall'Ail (con 2,7 milioni di euro) e avrà l'obiettivo di consentire diagnosi e predisporre terapie sempre più mirate per le persone colpite da leucemie, linfomi, mieloma e tumori solidi, applicando tempestivamente ai pazienti i traguardi della ricerca di base. Solo per le malattie ematologiche ogni anno al Civile vengono effettuate 500 nuove diagnosi su adulti e 50 fra i bambini. «Questo sogno si è concretizzato grazie all'impegno dei nostri volontari e alla generosità dei bresciani, che hanno sempre risposto alle nostre campagne di raccolta fondi con stelle di Natale, uova di Pasqua, eventi sportivi e canori, senza dimenticare i contributi arrivati anche da Fondazione Cariplo, Banca di Pompiano e Franciacorta, Ubi banca e Fondazione Berlucchi», dice Navoni, affiancato da due testimonial speciali che hanno sempre accompagnato l'Ail, Francesco Renga e Ambra Angiolini. L'ITER AMMINISTRATIVO del Centro è partito nel 2008, la posa della prima pietra risale a ottobre 2011, l'edificio è stato ultimato alla fine dello scorso gennaio. «Un grazie va al compianto

direttore generale del Civile Cornelio Coppini, con cui abbiamo condiviso questo grande progetto», sottolinea Navoni ricordando che nel centro lavoreranno i medici, ricercatori e borsisti di dieci reparti dell'ospedale. La vera sfida ora sarà la co-gestione della struttura fra Ail e Civile, che parteciperanno al Comitato dei Garanti per assicurare una ricerca etica, rigorosa, svolta con passione e «ispirata al bene e al rispetto della dignità della persona umana», ha aggiunto il cardinale Giovanni Battista Re, che ha "tenuto a battesimo" la nuova struttura. «Il Centro è di assoluta avanguardia, realizzarlo in poco tempo è stata una grande impresa che consentirà all'ospedale di proseguire nella sua "mission", quella di curare le patologie nella maniera più qualificata», evidenzia il commissario straordinario degli Spedali Civili Ezio Belleri. All'interno della struttura sarà attivata una Cell factory per la terapia cellulare ma – tiene a precisare Belleri - «la realizzazione del Centro Ail non ha avuto e non avrà, in termini assoluti, alcuna correlazione con le terapie compassionevoli che l'azienda è oggi costretta a somministrare a seguito delle pronunce della magistratura». Nella Cell factory del Centro Ail – che prima di partire dovrà ottenere tutte le autorizzazioni necessarie – verranno realizzati protocolli di terapia cellulare mirata in particolare ai malati onco-ematologici (ad esempio per scongiurare pericolose complicanze del trapianto di cellule emopoietiche da donatore). «Ma le potenzialità di applicazione sono molto vaste - spiega Camillo Almici, direttore tecnico in pectore della Cell factory -, e le terapie cellulari, sempre previ protocolli sperimentali autorizzati, potranno essere finalizzate anche in ambito cardiologico (per il trattamento delle miocardiopatie), epatologico (per chi non può sottoporsi a trapianto di fegato), ortopedico, angiologico».

Lisa Cesco

Tratto da "Bresciaoggi"
di lunedì 24 giugno 2013

Nuovo Centro di Ricerca al Civile

Il supporto dell'Ail: esempio di perfetta sinergia tra istituzione pubblica e privato

Foto di Simona Bandini

LA STORIA
dall'idea al progetto

Nell'atto deliberativo n. 770 adottato dal Direttore Generale dell'A.O. Spedali civili di Brescia, allora Dr. Cornelio Coppini, in data 29 ottobre 2008 **si legge** "… l'AIL Brescia, con nota del 24 luglio 2008, ha presentato un PROGETTO per la costituzione di un *Istituto di ricerca interdipartimentale di biologia cellulare e radio-biologia, applicato alla clinica del paziente onco-ematologico*, volta allo sviluppo della diagnostica e della ricerca, a sostegno dell'attività clinico-assistenziale dei pazienti affetti da malattie onco-ematologiche, assumendone il finanziamento progettuale".

si legge inoltre che "… tale iniziativa, condivisa con i responsabili dei Dipartimenti di

1. Oncologia;
2. Diagnostica di Laboratorio;
3. Pediatrico

Nasce dall'esigenza di essere in grado di applicare tempestivamente al paziente onco-ematologico quanto emerge dalla continua ricerca di base, fondandosi:
sulla sinergia tra le istituzioni partecipanti;

- sulla multidisciplinarieta' della ricerca;
- sul mantenimento, valorizzazione ed ottimizzazione delle risorse esistenti.

ed infine si legge "…che la realizzazione di un laboratorio dedicato e' finalizzata a consentire:

- il campionamento,
- la conservazione,
- ed il trattamento

del materiale biologico dei pazienti nonché l'esecuzione di specifiche metodiche di diagnostica e di ricerca…"

AIL e Spedali Civili hanno deciso di denominare la struttura neo costruita: **"Centro di Ricerca A.I.L."**

L'edificio sorge nella zona ovest del Presidio Ospedaliero Spedali Civili e, più precisamente, sul sedime della vecchia "ricevitrice elettrica".

Tempi e Costi

L'iter amministrativo iniziato nel 2008 ha permesso la posa della prima pietra in data 29 ottobre 2011.

Foto di Simona Bandini

L'edifico è stato consegnato il 31 gennaio 2013. Di fatto in circa 15 mesi è stato realizzato un Centro all'avanguardia.

In seguito, si è provveduto all'esecuzione di ulteriori lavori di finitura e di completamento, nonché all'allestimento dei necessari arredi.

A.I.L. ha finanziato la realizzazione del laboratorio e ne ha curato l'esecuzione per una spesa complessiva, incluse le prestazioni di progettazione e di direzione lavori e le forniture dell'arredo, che si attesta attorno ai 2,8 milioni di Euro.

Azienda Spedali Civili, dal canto suo, ha provveduto ad eseguire i lavori di allacciamento della nuova struttura alle reti elettriche, telefoniche e di trasmissione dati, nonché alle reti del teleraffrescamento, del teleriscaldamento e dell'acqua.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti elettrici, sono state predisposte - oltre all'alimentazione ordinaria - l'alimentazione privilegiata (con gruppo elettrogeno) e l'alimentazione di continuità (con gruppo di continuità o UPS). L'Azienda ha messo a disposizione la somma complessiva di 200 mila euro.

La definizione dei piani

La struttura è disposta su 2 livelli (con ascensore), ognuno dei quali occupa una superficie di circa 300 metri quadrati; sulla terrazza di copertura sono state poi posizionate le unità di trattamento dell'aria.
La struttura colloca al:
- **piano terra** un laboratorio interdipartimentale di biologia e radio-biologia cellulare applicato alla clinica del paziente onco- ematologico, che si chiama **C.R.E.A (centro ricerca emato-oncologica ail)**
- al **primo piano** una **CELL FACTORY**: un laboratorio realizzato per funzionare nel rispetto delle norme di Good Manufacturing Practices (GMP) che regolano le strutture e le procedure che si devono utilizzare per la produzione, la manipolazione e la conservazione di un farmaco e, che necessita ancora di un lungo periodo per l'ottenimento delle obbligatorie autorizzazioni al funzionamento.

Nel LABORATORIO C.R.E.A. (centro ricerca emato-oncologica ail), la cui responsabilità è affidata alla dr.ssa Luisa Imberti verranno

effettuati due livelli differenti di attività:

- **attività diagnostica** strettamente connessa alla gestione clinica del paziente che richiede il campionamento, la conservazione ed il trattamento del materiale biologico, l'applicazione routinaria di procedure di lavorazione dei campioni (tessuti, cellule e siero) prelevati prima, durante e dopo terapia e l'esecuzione di specifiche e sofisticate metodiche atte a valutare, principalmente a livello di singolo paziente, l'andamento della malattia onco-ematologica e la risposta al trattamento (farmacologico, radioterapico e al trapianto).

- **attività di ricerca:** più "sperimentale" che può non essere legata strettamente o immediatamente alla gestione clinica corrente del paziente, ma le cui ricadute conoscitive sono egualmente importanti per la diagnosi e cura delle malattie ematologiche e neoplastiche. Essa sarà sempre funzionale al raggiungimento di obiettivi conoscitivi con ricaduta clinica sui pazienti e verranno quindi privilegiati i progetti di ricerca translazionale.

La CELL FACTORY è una struttura GMP, costituita da una sezione per terapia cellulare ed una sezione per terapia genica

Per poter procedere all'avvio dell'iter autorizzativo alla produzione da parte di AIFA, sarà necessario procedere:

1. all'accreditamento istituzionale del nuovo laboratorio da parte di Asl e Regione;
2. alla nomina di un direttore tecnico, (individuato nella persona del dottor. Camillo Almici), di un Responsabile della Qualità (individuato nella persona della dottoressa Arnalda Lanfranchi) e all'individuazione del personale adibito ad operare nella struttura GMP;
3. allo svolgimento di adeguato periodo di addestramento per tutto il personale dedicato all'attività produttiva presso il Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica "Lanzani" dell'Ospedale di Bergamo.

Soltanto al completamento delle distinte fasi propedeutiche sopra indicate, che prevedibilmente sarà raggiunto entro 18/24 mesi sarà possibile richiedere ad Aifa (Agenzia italiana del farmaco) l'autorizzazione alla produzione di medicinali per terapia cellulare per uso umano.

La realizzazione del Centro AIL non ha avuto e non avrà, in termini assoluti, alcuna correlazione con le terapie compassionevoli che l'Azienda è oggi costretta a somministrare a seguito delle sentenze di giudici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo dell'Istituto di Ricerca si articola su tre livelli:

- **Comitato dei Garanti** (che costituisce l'organismo di controllo e gestione dell'istituto di ricerca) è coordinato dal Presidente AIL e del quale fanno parte :

a) direttore generale Spedali Civili;
b) direttori Dipartimenti di Oncologia, Diagnostica di Laboratorio e Pediatrico;
c) cinque rappresentanti AIL;

Il Comitato dei Garanti valuta l'eticità, la congruità la fattibilità dei programmi di ricerca rispetto alle finalità ed agli obiettivi del Centro.
Il controllo del Comitato dei Garanti offrirà ai cittadini/sostenitori la sicurezza che la trasparenza e la concretezza dell'associazione saranno il valore fondante del progetto e che ogni denaro investito sarà utilizzato al meglio e lo scopo sarà quello di raggiungere il bene esclusivo degli ammalati e di favorirne una loro guarigione.

- **Il Comitato Scientifico** , cui è affidato il compito di promuovere la ricerca nel rispetto delle finalità del Centro e del quale fanno parte Responsabili delle Unità Operative e dei Servizi di:

1. Oncologia,
2. Ematologia,
3. Radioterapia,
4. Laboratorio analisi chimico cliniche,
5. Terzo laboratorio di analisi-biotecnologie,
6. Servizio Immuno trasfusionale,
7. Oncoematologia pediatrica,
8. Anatomia ed istologia patologica,
9. Trapianto di midollo osseo per adulti,
10. Brachiterapia.

- **Il Comitato tecnico** di gestione è costituito dai tre medici responsabili delle strutture collocate nel Centro che si occuperanno di organizzare la programmazione delle attività di laboratorio e lo sviluppo dei progetti interni ai laboratori.

Dalla rivista "Civile", trimestrale di informazione sanitaria edito dall'azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia, agosto 2013.

GIANCARLO GUINDANI

Consigliere da ricordare

Consigliere da ricordare, è stato per l'Associazione A.N.T.O. un validissimo collaboratore.
Nell'ambito del C.d.A. è stato disponibile a suggerire proposte con notevole capacità e determinazione, per portare avanti l'Associazione alla cui vita ha sempre partecipato con assiduità.
Il Consiglio di Amministrazione dell'A.N.T.O. Ti ringrazia per la Tua preziosa disponibilità e ti ricorda con affetto.

Il C.d.A.

ANGIOLINO FEDRIGO

Socio Fondatore del Gruppo Periferico di Ghedi

Nel 1° anniversario della scomparsa, ricordiamo con affetto Angiolino Fedrigo, trapiantato di fegato, tra i soci fondatori del Gruppo Periferico A.N.T.O. di Ghedi (Bs).

CIMBERGO A.I.D.O. - A.N.T.O.

"Famiglia Polonioli"

Anche quest'anno si è svolta a Cimbergo la giornata Aido per ringraziare i donatori di organi che con il loro generoso gesto hanno consentito una speranza di vita a chi era in attesa di trapianto.
La manifestazione si è svolta con la presenza delle autorità, della banda musicale e con un'ottima partecipazione di cittadini, che si sono stretti in un abbraccio di solidarietà con le associazioni di volontariato.
L'ANTO ringrazia tutti coloro, e in particolare l'Aido, che si fanno promotori delle donazioni.

Angelo Prandelli

INCIDENTE. La ciclista travolta in via Marconi aveva lavorato per anni al Centro dialisi

La «Richiedei» è in lutto: in tanti piangono l'amica Elsa

Da due anni e mezzo in pensione aveva tenuto i contatti coi colleghi.

«Una grande amica. Una splendida collega». Sono commosse le parole di chi ieri ha voluto ricordare tra le lacrime Elsa Franzoni, l'ex infermiera deceduta al Civile nel pomeriggio di venerdì a causa delle ferite riportate in un incidente stradale accaduto il giorno prima in città.
Dolore anche tra il personale dell'obitorio, dove la salma è stata esposta. Elsa sino a due anni e mezzo fa, quando ha raggiunto la sospirata pensione, aveva lavorato alla Richiedei di Gussago. «Era al centro dialisi. Una donna di cuore, sempre pronta ad aiutare chi è in difficoltà. Spesso veniva a trovarci in reparto. Un'amica vera – racconta una collega guardando verso la bara con le spoglie di Elsa -. Amava le camminate in montagna e nei boschi, stare a contatto con la natura».

Dolore anche in via Brentana, zona a nord della città, dove la donna risiedeva con il marito Agostino, dal quale ha avuto il figlio Alberto.
I funerali, curati dalle onoranze Sola, sono fissati per lunedì alle 13:45 nella Chiesa di Cristo Re, in città. All'addio ci saranno sicuramente molti colleghi, ma forse anche qualche suo paziente. Elsa sarà sepolta a Villanuova sul Clisi.
Il nome di Elsa Franzoni – aveva 67 anni – allunga la lista degli utenti deboli della strada morti per incidente. Era in bicicletta ed è stata investita da un'auto, riportando gravissime lesioni. Già venerdì mattina le condizioni dell'ex infermiera erano considerate critiche. Alle 15, nel reparto di rianimazione del Civile, il cuore ha cessato di battere. L'investimento era avvenuto attorno alle 17 di giovedì in via Marconi, nel centro di Brescia.

Gli agenti della polizia locale della sezione incidenti hanno appurato che Elsa Franzoni stava percorrendo in sella alla bicicletta la pista ciclabile di via Marconi: era diretta verso il centro cittadino.
All'altezza di via Pasquali l'ex infermiera è stata

Elsa Franzoni, per anni ha lavorato alla Richiedei di Gussago

urtata dalla Peugeot «307» guidata da una donna bresciana di 46 anni. La Peugeot era in fase di svolta verso via Cipani, quando è avvenuto l'impatto con la bicicletta: vano il tentativo di evitarlo. Elsa Franzoni è caduta a terra battendo violentemente la testa sull'asfalto.
Quando sono giunti i soccorritori con un'ambulanza di Brescia Soccorso, era già in coma. In condizioni giudicate particolarmente serie è giunta al Civile, dove una Tac ha evidenziato il forte trauma; tra il personale in servizio giovedì sera al pronto soccorso del Civile c'erano anche medici e infermieri che avevano conosciuto Elsa. Ricoverata in terapia intensiva con la riserva della prognosi, purtroppo non ce l'ha fatta.

Franco Mondini
Tratto da "Bresciaoggi"

A.N.T.O.
(Associazione Nazionale
Trapiantati Organi)

il Magico Baule

Con il patrocinio
e il contributo del
Comune di Travagliato

PRESENTANO

LIBIAM NE' LIETI CALICI:

Note, notifiche e annotazioni, sapori e dissapori di una vita ben vissuta.

La rappresentazione è un vero e proprio processo ai piaceri della vita.
Saremo trasportati in un'aula di tribunale e vi saranno avvocati, imputati, una giuria , un giudice, testimonianze cantate e ballate per scagionare o accusare il buon vivere. Sarà più giusto e retto privarsi di ogni piacere terreno e vivere secondo una morale rigida e intransigente, come dice la severa e castigata Concettina Calò da Trapani, avvocato dell'accusa, o vivere seguendo, coltivando e addirittura incentivando tutti i piccoli e grandi piaceri della vita , come sostiene Gradisca Serbelloni da Sassuolo, avvocatessa procace e "generosa"della difesa?
Saranno proposti brani tratti da famose opere, canzoni intramontabili, evergreen indimenticati, tutti inneggianti ai piaceri della vita.
Gli imputati risulteranno rei o verranno assolti?
"Colpevole o innocente"? E' la domanda che il concerto pone a voi tutti.
Ai posteri l'ardua sentenza.

Sabato 26 ottobre 2013 - ore 21,00

Teatro Comunale Pietro Micheletti

via Vitt. Emanuele II, Travagliato (Bs)

Ingresso libero, il ricavato sarà utilizzato per la ricerca scientifica.
Gli organizzatori si riservano eventuali cambiamenti qualora si ritenessero necessari per imprevisti

A.N.T.O.
(Associazione Nazionale Trapiantati Organi)

La Compagnia Dialettale
"FUNTANI' DE GIONA"
di Paderno Franciacorta

Con il patrocinio
e il contributo del
Comune di Ospitaletto

PRESENTANO

Adès ghè nàt töt a post

Sabato 14 dicembre 2013 - ore 20,30

Teatro Agorà

Piazza San Rocco, Ospitaletto (Bs)

Ingresso libero, il ricavato sarà utilizzato per la ricerca scientifica.

Gli organizzatori si riservano eventuali cambiamenti qualora si ritenessero necessari per imprevisti

MALATTIE SISTEMICHE AUTOIMMUNI RARE

DEFINIZIONE

L'Unione Europea definisce rara una malattia che ha una prevalenza inferiore a 1 caso ogni 2000 abitanti, (0.05% della popolazione). Negli Stati Uniti si considera rara una malattia con una prevalenza inferiore allo 0.08% della popolazione.

ENTITA' DELLE MALATTIE RARE

Esistono moltissime malattie rare.
Quelle classificate sono stimate essere circa 6000-7000 per un totale di circa 24-36 milioni di persone affette in Europa.
In Italia l'Istituto Superiore della Sanità su indicazione del Ministero della Sanità ha individuato con il Decreto ministeriale 279/2001 (Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie) un elenco di 583 malattie rare esenti-ticket.

EZIOLOGIA

La maggior parte (80%) delle malattie rare è geneticamente determinata (in tale gruppo distinguiamo malattie ereditarie e/o congenite).
L' elenco comprende malattie di diversa origine: malattie infettive e parassitarie, tumori, malattie delle ghiandole endocrine e del metabolismo, malattie da accumulo, neuropatie, distrofie muscolari e malattie ematologiche.
All'interno delle malattie rare sono classificate anche alcune malattie sistemiche autoimmuni.
Tali malattie possono interessare individui di qualsiasi fascia di età e in genere hanno una predilezione per il sesso femminile. Sono caratterizzate dallo sviluppo di infiammazione persistente a livello di più organi o tessuti.
L'etiologia non è definita; fattori ambientali (infettivi e non) e fattori genetici (sesso, sistema maggiore di istocompatibilità) contribuiscono al manifestarsi di tali malattie.
Il sistema immunitario attiva risposte di diverso grado contro tessuti di uno o più organi del proprio corpo (autoimmunità).

Il sistema immunitario di questi soggetti perde la cosiddetta "tolleranza" e non è più in grado di discriminare il "proprio" dal "non proprio"; viene così a crearsi una risposta immunitaria che in questi casi non è solo rivolta come nel soggetto sano verso agenti estranei (virus e batteri) ma purtroppo anche verso tessuti organi del proprio corpo. Nel caso la risposta riguardi un singolo organo si parla di autoimmunità organo specifica (epatiti autoimmuni, miastenia gravis, tiroidite,etc..).
Nel caso gli organi interessati siano multipli si definisce una malattia autoimmune sistemica .
In tal caso si hanno segni e sintomi generali associati a segni e sintomi derivati dal danno degli organi interessati (muscolo, cuore, polmone, reni, sistema nervoso centrale e periferico, cute, mucose, articolazioni, arterie, vene) con diversi gradi di severità clinica.
Nel corso di tali patologie per lo più croniche e invalidanti vi sono fasi di acuzie che si associano a sintomi generali (malessere astenia, inappetenza, febbre, calo ponderale) oltre che a sintomi derivati da interessamento di specifici organi o apparati; l' esordio e le riacutizzazioni sono tali da richiedere spesso ricovero ospedaliero.
La presenza di tali malattie viene rilevata da una attenta anamnesi e valutazione clinica oltre che da

esami laboratoristici, biopsie tissutali, indagini strumentali.
Tra le malattie autoimmuni sistemiche rare ricordiamo la dermatomiosite, la polimiosite, la connettivite mista, la connettivite indifferenziata, la fascite, la policondrite, le vasculiti (arterite a cellule giganti, arterite di Takayasu, malattia di Wegener, malattia di Churge-Strauss, malattia di Behcet, panarterite nodosa, poliangioite microscopica, sindrome di Cogan, la crioglobulinemia mista, la porpora di Schonlein-Henoch) e la sindrome di Goodpasture.

TERAPIA

L' obiettivo del trattamento consiste nella rapida riduzione della attività infiammatoria e nel prevenire la formazione di nuovi auto-anticorpi. Sono disponibili farmaci che inibiscono l'attività del sistema immunitario (immuosoppressori quali corticosteroidi e citostatici), farmaci che la modificano (immunoglobuline per via venosa); nuovi farmaci (biologici) sono in grado di legarsi alle citochine o ad antigeni cellulari coinvolti nella cascata dei processi immuno-infiammatori; vi sono inoltre metodi per asportare gli anticorpi responsabili del danno d' organo (plasmaferesi).
Spesso tali patologie richiedono necessità di combinazioni terapeutiche.
Per molte malattie rare il percorso che conduce alla diagnosi ed all'eventuale trattamento può essere difficoltoso sia per la mancanza di conoscenze medico-scientifiche sia per lo scarso interesse delle industrie farmaceutiche alla ricerca e allo sviluppo di farmaci poco remunerativi rispetto agli investimenti.
In Europa nuove legislazioni favoriscono la produzione di tali farmaci tramite agevolazioni fiscali e commerciali per le industrie farmaceutiche e gli Istituti di ricerca. La designazione del farmaco orfano è conferita nell'Unione Europea dal Comitato per i Farmaci Orfani dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) e negli Stati Uniti dalla Food and Drug Administration (FDA)

REGOLAMENTI

In Europa il Regolamento Europeo 141/2000/CE ha dato avvio alla fase di definizione di interventi atti a ridurre il disagio delle persone affette da malattie rare e ad aumentare la disponibilità di ausili diagnostici e farmacologici che ne migliorino la qualità di vita.
In Italia la Legge 279/2001 ha disposto una serie di interventi a livello nazionale tra cui la realizzazione di una Rete Nazionale costituita da presidi appositamente individuati dalle Regioni per la prevenzione, sorveglianza, diagnosi e terapia per le malattie rare.
All'interno del nostro ospedale tale presidio è ubicato presso gli ambulatori di pediatria-genetica medica (rete.malattie.rare@spedalicivili.brescia.it).
Inoltre l'Unità di Reumatologia Immunologia e quella delle Malattie Sistemiche Autoimmuni/3ˆ medicina identificano e seguono i pazienti adulti affetti da malattie Autoimmuni Sistemiche Rare.
La presenza di una malattia rara può determinare bisogni assistenziali e costi aggiuntivi socio-economici per le famiglie dei pazienti affetti.
La malattia rara è esentata dalla partecipazione alle spese per le prestazioni sanitarie relative, ma molte malattie rare non sono ancora state inserite nella classificazione ministeriale.

LE ASSOCIAZIONI

Vi sono numerose Associazioni dei pazienti affetti da malattie rare; tali Associazioni svolgono un ruolo fondamentale nella diffusione delle informazioni, nella promozione dei diritti civili e delle iniziative di assistenza sociale oltre ad essere di stimolo importante stimolo per la ricerca scientifica.
Un 'Associazione rappresenta inoltre per il paziente affetto da una malattia rara e per la sua famiglia, un importante punto di riferimento per il confronto e lo scambio di esperienze.

PROGETTI

E' attualmente in atto un progetto della Regione Lombardia per rilevare i bisogni assistenziali e la definizione delle misure di sostegno per i pazienti affetti da malattia rara (www.opinion.net/eupolis; n° telefono Verde Malattie Rare 800.896949).

Mara Rossi
Dirigente medico 1° livello
Unità Operativa Malattie
Sistemiche Autoimmuni-3ˆ Medicina
Spedali Civili-Brescia

ASSOCIAZIONE TRAPIANTATI ORGANI PUGLIA ONLUS
Web: www.atopuglia.org - E-mail: ato.puglia@excite.it
C.f. 90088130738 - Iscrizione albo regionale n. 558 del 01/12/03
Sede Legale Via Monfalcone, 31 – Massafra – Ta – Tel. 099/8800184

Associata Federata

United we can win
"La Donazione, Il Trapianto di Organi, un legame tra solidarietà e amore per la VITA".

5° Incontro Nazionale - 2013 - Associazioni Trapiantati Organi e Tessuti - Emodializzati -

Vivere per sè è niente

Presentazione

Visto il risultato eccellente basato sulla comunicazione, diffusione della solidarietà e dell'aggregazione sociale, all'interno delle campagne per la Donazione e Trapianto di Organi e Tessuti che mette tra l'altro un espressivo accento sulla realtà del " MONDO DELLA DONAZIONE E TRAPIANTO D'ORGANI " e nello stesso tempo crea quel ponte che possa sempre di più strumento di unire e creare collaborazioni tra Associazioni di volontariato di trapiantati di organi, di Dializzati, in attesa di trapianto e Istituzioni, Medici, e Scuole e che soprattutto lascia speranza di consolidare quello che possa servire per mantenere collegato tra loro i germi che costituiscono la "VITA".

L'ATO Puglia ONLUS accogliendo l'invito/necessità per il 2013 di aggiornare tutti i cittadini sulle prospettive e cure del post Trapianto di organi e Tessuti, organizzerà il 07/08 dicembre 2013 Dicembre a Massafra il progetto:

INCONTRO NAZIONALE – 2013 – ASSOCIAZIONI TRAPIANTATI DI ORGANI E TESSUTI –

Tale Progetto/Manifestazione realizzata da ATO Puglia è all'interno della Campagna Informativa nazionale/regionale 2013, e sarà sviluppata in collaborazione con le Federazioni/Associazioni: LIVER_POOL, FORUM, la Consulta delle Associazioni di Massafra, e tutte le Associazioni che vorranno collaborare, il Centro Regionale di Riferimento Trapianti della Regione Puglia. In occasione anche; la Regione Puglia (Assessorato alla sanità e Politiche Sociali); Province della Puglia, dei comuni con sede ATO Puglia, dei Coordinatori alle donazioni, delle scuole e di altre Istituzioni.

Motivazioni

Il progetto/Iniziativa, si ricorda, servirà ancora una volta a permettere ai cittadini tutti ai trapiantati di organi ai pazienti in attesa di trapianto, di essere messi a conoscenza delle nuove tematiche/tecniche e prospettive di cure per il futuro con momenti di confronto – dibattito e socializzazione.

L'Iniziativa vuol creare un tavolo di nuove informazioni necessarie per tutti.
Oggi, le attività svolte da tutte le associazioni di volontariato che operano in prima linea accanto ai pazienti rappresentano una risorsa fondamentale per la collettività, per le Istituzioni, per il Ministero della Salute, così come per il Centro Nazionale Trapianti, e cercano continuamente di mettere a conoscenza/evidenziare le criticità della realtà.

ATO Puglia ONLUS

ATO Puglia Onlus: Sede Regionale Via Monfalcone, 31 - 74016 Massafra (TA) tel./fax 099/8800184 – Codice f. 90088130738 – Sedi zonali; Martina Franca (TA) - Via Pergolesi, 46 tel. 080/4805974 – 3398606449 – E. Mail: michele.carrieri0@alice.it; Brindisi – Via Montenegro, 28 (palazzo Montenegro) sede Tel. 0831/562533 - 3294217256; Foggia -Via Pietro Castellino 33 - Cell. 3298155768 E. Mail: salvatorericci.s@libero.it - toniogiaghetta@libero.it tel. 328/2563597 - 328/7798860 - Fax 0881/651875- Tel. 0881/619417.
Registrazione ufficio del registro di Taranto n. 56683 del 6/11/97 Integrazioni onlus del 17/12/98 e modificazioni del 17/11/2003 e 2004 – Iscrizione albo regionale n. 558 del 01/12/03 – C.C. bancario B.C.C. n. 2582 IBAN: IT 71 F 07094 78950 001000002582 - SEDE Massafra Via Mazzini, 65/A – C.C. postale n. 30404859 - E mail: ATO.Puglia@libero.it atomassafra@liero.it, trapiantati@virgilio.it

ASSOCIAZIONE TRAPIANTATI ORGANI PUGLIA ONLUS

"PISTA DI LAVORO"

TITOLO PROGETTO: United we can win "La Donazione, Il Trapianto di Organi, un legame tra solidarietà e amore per la VITA".	
Associazione di riferimento: **Destinatari del Progetto:** Associazioni Di Trapiantati di Organi di molte regioni d'Italia, Centri Trapianti, Istituzioni, Enti e Cittadini tutti.	ATO PUGLIA ONLUS (LIVER-POOL – FORUM) Sede legale 74016 Massafra (TA) Via Monfalcone, 31 Per contatti: Tel/fax 099/8800184 cell. 3331133955 Responsabile legale: Giovanni Santoro Presidente: Giovanni Santoro Responsabile del progetto: Giovanni Santoro e-mail ATO.Puglia@excite.it – atopugliaonlus@pec.it Web:http:// www.atopuglia.org
Obiettivi generali e Obiettivi:	1) Sviluppare nuove conoscenze ed esperienze del mondo della donazione e del Trapianto di organo e le rispettive terapie di mantenimento. 2) Coinvolgere tutti i cittadini creando così un ritorno d'immagine e di attenzione su problemi di alto spessore morale e civile. 3) Creare un grande ed efficace spazio di informazione, e costruire strumenti che possano dare una risposta incisiva a quei cittadini dubbiosi o contrari alla donazione o a chi la prima volta si avvicina a queste problematiche. 4) Sensibilizzare i decisori politici e coinvolgere la comunità scientifica per aumentare l'interesse e i finanziamenti per la ricerca nel trapianto di organi e di nuovi farmaci efficaci. 5) Incontrare i famigliari dei donatori di organi.
Obiettivi prioritari:	Prevenzione alla salute ed incrementare le donazioni di tessuti e organi a scopo di trapianto.
Modalità organizzative e di diffusione	1) e-mail 2) Web: http://www.atopuglia.org http://www.atopuglia.org/raduno2013.htm Facebook: Giovanni santoro 3) Quotidiani, radio, televisioni locali e regionali. 4) Diffusione e fissaggio locandine, manifesti presso farmacie, scuole, ospedali e spazi comunali.

ASSOCIAZIONE TRAPIANTATI ORGANI PUGLIA ONLUS

Previsione di coinvolgimento

Sviluppo Progetto **Associazione di volontariato ATO Puglia ONLUS**	**iscritti circa 1.000**
Coinvolgimento diretto	**Circa**
Medici	**50**
Referenti scolastici	**20**
Associazioni di varie regioni	**40**
Rettori/ Dirigenti Scolastici	**20**
Associati associazioni coinvolte	**5.000**
Amministratori Comunali	**120**
Funzionari AUSL	**30**
Artisti (spettacolo) e sportivi	**20**
Corpi forze armate divulgata la notizia e invitati.	**5**
Ospedali e cliniche coinvolti	**25**
Aggregazioni ordini Farmacisti	**4**
Contatti Tematici	Non calcolabili
Contatti posta elettronica previsti circa	**4.500**
Informati attraverso giornali, radio, tv, Web circa	**8.000**
Dato finale circa di contatti / partecipazione / informati.	**Oltre 200.000 persone circa**

Programma dell'evento finale che si svolgerà: Giorno 07/08 dicembre 2013 Palazzo della Cultura e Sala Conferenza Palace Appia Hotel – Massafra –

Sabato 07 dicembre 2013
Ore 19,00 Palazzo della Cultura
Inagurazione mostra di pittura "Arte per la Vita"
Rassegna per giovani studenti delle Accademie di Belle Arti d'Italia. In collaborazione "Associazione Sarda Trapianti" - Alessandro Ricchi –

Domenica 08 dicembre 2013
Appia Palace Hotel

- **Ore 9,00 incontro**
- **Intervento introduttivo rappresentanti delle associazioni di volontariato promotrici del progetto con testimonianza di trapiantati e in attesa di trapianto ed emodializzati.**
- **Intervento delle Istituzioni presenti. (presidenti delle regioni, assessori alla sanità sindaco ospitante e delle città partecipanti al progetto, autorità delle regioni intervenuti.**
- **Intervento dei Medici e responsabili centri trapianti nazionale.**
- **Intervento dei coordinamenti regionali e locali.**
- **Consegna attestati di ringraziamento agli intervenuti e alle famiglie dei donatori di organi. Interventi di personaggi del mondo dello sport e musicale. Durante l'iniziative sarà allestito uno stand informativo, con presenza di volontariato, medici, testimonial per la distribuzione di materiale informativo e raccogliere espressioni di volontà.**

Il presidente ATO Puglia Giovanni Santoro.

099/8800184 – 3331133955 Via Monfalcone, 31 – Massafra (TA)

IL DONO DEL SANGUE

L'IMPEGNO COME RESPONSABILITÀ PERSONALE

"Dare un calcio a un pallone è un po' come dare un calcio alla vita. Almeno a quello che vorresti vedere migliore e non cambia neanche un po', e allora si allontana e corre veloce sul prato verdissimo di erba sintetica. Poi, inspiegabilmente, accade qualcosa, e capisci che forse non è la palla ad allontanarsi, a scappare rapidissima come un fulmine sul campo zuppo di pioggia e di anime, di preghiere realizzate o infrante. Sei tu. A correre, sei tu. E se ti fermi potrebbe finire per sempre, tutto questo potrebbe finire per sempre. Tu no che non finisci, questo te lo prometto, tu non finisci mai di correre dietro a un pallone, di dargli un calcio e sperare che stavolta entri dritto in porta".

Giorgio Ghiotti, giovane scrittore romano (classe 1994, spesso finalista al Premio Campiello Giovani e vincitore del Premio Campiello Giovani nel Lazio 2012), detta questa riflessione nel suo primo libro **"Dio giocava a pallone"**, una metafora dell'adolescenza, intesa come ricerca di traguardi che possano dare un significato alla vita.

Una immagine che racchiude il desiderio di non rinunciare mai a realizzare un ideale, che possa dare valore alle scelte personali, perché **"A correre, sei tu"** e **"tu non finisci mai di correre dietro a un pallone"**, che in **casa avisina** può suggerirci un forte bisogno di realizzare il bene, con la preoccupazione però dello scrittore francese Montesquieu, cioè **"È mille volte più facile fare il bene che farlo bene"**.

Mi torna alla mente una scena finale del romanzo manzoniano, quando Renzo si presenta a padre Cristoforo con desideri di vendetta, in quel luogo di morte che è il "Lazzaretto" degli appestati: è immediata la reazione, tutta umana, del frate, che richiama, immediatamente, il giovane a scoprire quell'idea di bene che al fondo del cuore di ogni uomo; e la rinascita non si farà attendere, accanto al giaciglio di don Rodrigo morente, richiamo per tutti della sacralità della vita.

Nonostante gli ostacoli lungo il cammino, spesso siamo mossi da uno slancio capace di condurci fino al nostro sogno, dietro la speranza di potere realizzare l'azione finale, immaginata dallo scrittore ricordato come **"entrare diritto in porta"** (del resto, Goethe scrisse che *"con le pietre che ostacolano il cammino possiamo anche costruire qualcosa di bello"*...).

Forse, i nostri giorni mancano proprio di questo entusiasmo, dietro il pessimismo incombente che accompagna la nostra stessa condizione, e così possiamo vivere un poco in una realtà insignificante, dimenticando che **"...se ti fermi potrebbe finire per sempre..."**.

Moretti Carlo

AVIS
La goccia
DONA IL SANGUE
SALVA UNA VITA

A.N.T.O.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI ORGANI
O.N.L.U.S. L. 80/05 e D. Lgs. 460/97
SEDE NAZIONALE
Via Vittorio Emanuele II, 27
25122 BRESCIA
Tel. - Fax 030 2971957
Sito-web: www.anto-bs.it
E-mail: info@anto-bs.it
Cod. Fisc. 980 419 801 72

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI ORGANI

PERIODICO SEMESTRALE DI INFORMAZIONE
E CULTURA A CURA DELL'A.N.T.O.
N. 40 OTTOBRE 2013

Direttore Responsabile: Prof. Giovanni Quaresmini
Direttore: Antonio Scalvini

Hanno collaborato ai testi di questa rivista:
Pierina Bertorelli, Paola D'Angelo,
Dott. Leone Galbardi, Arturo Mascardi, Maria Minelli,
Menoni Gianpiero, Antonio Pioselli,
Angelo Prandelli, Tiziana Premoli, Ivano Saletti,
Dott. Giacomo Schivardi, Giovanni Notte.

Direzione e Redazione:
Sede Nazionale in via Vittorio Emanuele II, 27
25122 BRESCIA - tel. e fax 030 2971957
Ufficio Volontariato Ospedale S. Orsola
c/c postale n. 14029250

Autorizzazione del Trib. di Brescia n. 29 del 12/10/1993

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale
- D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia

Impaginazione - grafica e stampa
Tipolitografia Editrice LUMINI - TRAVAGLIATO (Bs)

O.N.L.U.S. L. 80/05 e D. Lgs. 460/97- autorizzazione n. 1713
del 21/08/2002 dell'iscrizione nella Sezione Provinciale
del Registro Regionale del Volontariato
al progressivo n. 19 Sezione A) Sociale.

Conosci l'AVO

Come una candela ne accende un'altra e così si trovano accese migliaia di candele, così un cuore ne accende un altro e si accendono migliaia di cuori.

LEV TOLSTOI

I volontari combattono la solitudine e il dolore con il calore che riaccende la fiamma della speranza in chi soffre.

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI è un' iniziativa di volontariato aperta ai maggiorenni che scelgono di dedicare gratuitamente parte del loro tempo libero al servizio degli ammalati degenti negli ospedali, o degli anziani nelle case di riposo.

LA STORIA

La prima AVO fu fondata a Milano dal Prof. Erminio Longhini, Primario Medico dell'Ospedale di Sesto San Giovanni, nel 1974. Egli intuì che i problemi di spersonalizzazione del malato in ospedale potevano essere man mano risolti mediante una 'partecipazione personale' dei volontari alla vita ospedaliera, in modo da fornire ai ricoverati la carica di attenzioni che la struttura in sé non poteva dare. L'AVO nasce come associazione che si ispira a principi evangelici, è laica, apartitica e aperta a qualunque persona che abbia la volontà di operare in ambito ospedaliero secondo le sue finalità.

DOVE OPERA

I volontari dell'AVO Brescia operano nelle seguenti istituzioni:
Azienda Ospedaliera Spedali Civili, Piazza Spedali Civili 1, Brescia
Ospedale Sant'Orsola Fatebenefratelli, Via Vittorio Emanuele, Brescia
Fondazione Bresciana di Iniziative Sociali (ex Casa di Dio), via Moretto, Brescia
Fondazione Paolo Richiedei, (Geriatria), Gussago, (BS)
Azienda Ospedaliera M. Mellini, Chiari, (BS)
A.O. Spedali Civili di Brescia, Presidio di Montichiari, (BS)

L'AVO A BRESCIA

L'AVO di Brescia fondata nel 1980 è associata all'AVO Lombardia e alla FEDERAVO nazionale. Raccoglie oggi 180 volontari di cui 160 operano regolarmente in strutture ospedaliere e socio-assistenziali, gli altri Soci Onorari o Amici dell'AVO collaborano nelle attività e nella organizzazione non potendo prestare servizio regolare per raggiunti limiti di età o per impegni di salute o di lavoro.
Presidente: dal 1° Giugno 2004 Maria Cecilia Giovanardi
Vicepresidenti: Laura Contri Scarpetta, Gabriella Pagani Cesa

L'AVO IN LOMBARDIA

AVO Lombardia ha la sua sede legale in Milano, via Dezza 26 e la sede operativa in Varese presso l'Ospedale di Circolo Fondazione Macchi. É stata costituita il 15 maggio del 2004.
Presidente: da ottobre 2006 Giusi Zarbà.
L'AVO Lombardia è composta da 42 AVO. Il numero totale dei volontari lombardi è di 5153, di cui 4166 operano in strutture ospedaliere e 987 in case di riposo o RSA. L'AVO Lombardia è presente con i suoi volontari in 53 ospedali e 35 Case di riposo o RSA.

Dalla rivista "Civile", trimestrale di informazione sanitaria edito dall'azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia, dicembre 2009.

Informazioni per i pazienti

Elettroencefalogramma

Che cos'è

L'elettroencefalogramma (EEG) è un esame strumentale che consente la registrazione dell'attività spontanea della corteccia cerebrale e di monitorarla nel tempo. L'attività cerebrale dà origine a delle onde elettriche: in condizioni normali, in un adulto a riposo, le onde cerebrali hanno una frequenza di 8-13 cicli al secondo (ritmo alfa). In caso di patologie a carico del cervello, l'EEG mostra alterazioni dei ritmi cerebrali, che possono essere focali o diffuse. Il riscontro di anomalie può orientare verso ipotesi diagnostiche che dovranno, comunque, essere confermate e verificate attraverso i dati clinico-anamnestici e l'esecuzione di altri esami.

A cosa serve

L'EEG viene usato per valutare la funzione cerebrale; può essere diagnostico per alcune patologie del sistema nervoso quali l'epilessia, i traumi cranici, le infezioni cerebrali, i disturbi cerebrovascolari, i disturbi del sonno. Non è specifico per i processi espansivi (tumori) e generalmente è di scarsa utilità nei casi di cefalea.

Come si esegue

L'esame viene effettuato sul paziente disteso in poltrona o su un lettino, ad occhi chiusi, in completo rilassamento. Viene posizionata sul cuoio cappelluto una cuffia elastica alla quale sono applicati, secondo una precisa disposizione spaziale, 20 elettrodi circa, collegati con dei cavi ad una apparecchiatura dedicata (elettroencefalografo). Il segnale registrato viene amplificato, elaborato e archiviato su supporto magnetico. L'esame viene eseguito da un Tecnico di Neurofisiopatologia, che visiona on-line su uno schermo il segnale acquisito; successivamente il tracciato verrà letto e refertato dal medico. È un esame non invasivo, del tutto privo di controindicazioni e può essere ripetuto più volte quando richiesto. L'esame "in veglia" dura circa mezz'ora, mentre quello in corso di sonno varia da 2-3 ore, per le registrazioni diurne, all'intera notte per quelle notturne.
La registrazione prolungata dell'EEG (metodo Holter) prevede la registrazione continua nel corso delle 24 ore.

Come prepararsi all'esame

È utile lavarsi i capelli (senza utilizzare lacche o gelatina); assumere i farmaci abituali prescritti, salvo diverse indicazioni del medico specialista. Se si deve effettuare un EEG in sonno, può essere chiesto al paziente di rimanere sveglio la notte prima del test.

Dalla rivista "Civile", trimestrale di informazione sanitaria edito dall'azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia, giugno 2013.

Informazioni per i pazienti

Distorsione della caviglia

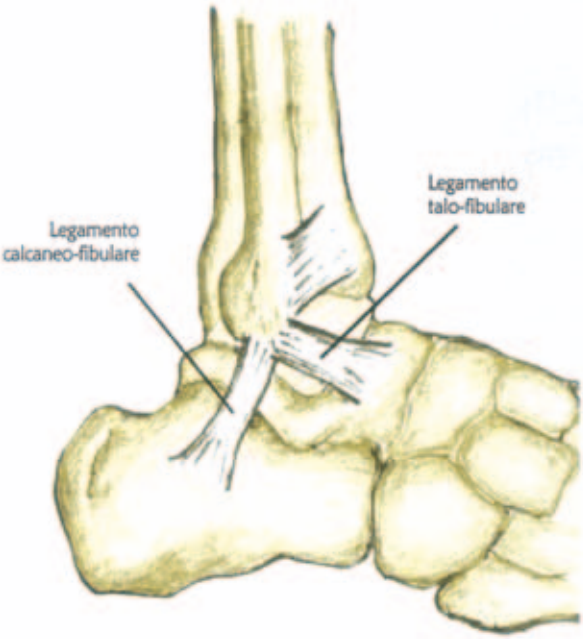
Lei ha una distorsione della caviglia

Quando, a seguito di un movimento incongruo, la caviglia viene sollecitata oltre il normale "range" di movimento, i legamenti che tengono assieme l'articolazione possono subire un danneggiamento più o meno grave. La distorsione può essere molto lieve, ed in alcuni casi non è necessario nemmeno eseguire la radiografia per escludere una frattura; in altri casi invece la distorsione può essere più grave: il Medico d'urgenza, dopo aver visitato il paziente, decide quali sono i casi che, in virtù della maggiore gravità, necessitano della visita e del trattamento urgente da parte dello specialista Ortopedico.

La caviglia distorta solitamente provoca parecchio dolore e un certo gonfiore: un appropriato trattamento può ridurre il dolore, abbreviare il periodo di guarigione ed aiutare a prevenire nuovi traumi distorsivi.

Osservare le seguenti istruzioni

- Mantenere il più possibile sollevata la caviglia per i prossimi 2 - 3 giorni.
- Applicare borsa del ghiaccio per 20 - 30 minuti ogni 2 - 3 ore nella prima giornata.
- Mantenere l'immobilizzazione applicata in Pronto Soccorso (bendaggio elastico o doccia cartonata).
- Non caricare il peso del corpo sulla caviglia finchè vi fa male, perché questo potrebbe ritardare la guarigione. Se necessario usare le stampelle per camminare.
- Assumere analgesici-antinfiammatori se prescritti dal medico.



Solitamente le distorsioni di gravità lieve-media guariscono completamente in 5 - 6 settimane. Se dopo tale periodo dovessero permanere sintomi, sarà opportuno consultare un Ortopedico.

Tornare in Pronto Soccorso se:

- Il dolore dovesse aumentare.
- Dovesse risultarLe non tollerabile il mezzo di immobilizzazione applicato.

Follow Up

- Controlli presso il Suo medico di famiglia

Dalla rivista "Civile", trimestrale di informazione sanitaria edito dall'azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia, agosto 2013.

La ferita

Una ferita è un taglio o una lesione che si estende attraverso tutti gli strati della pelle fino a raggiungere il *tessuto sottocutaneo* (quel tessuto che si trova subito sotto la pelle).

Il Medico d'Urgenza ha riparato la lesione apponendo dei punti di sutura oppure degli appositi cerotti sterili, in considerazione della localizzazione della ferita, della profondità e dell'estensione. Così facendo i margini della ferita sono stati avvicinati per permettere la guarigione nel più breve tempo possibile.

A seconda della localizzazione della ferita può essere applicata una medicazione o un cerotto, che dovrà essere cambiato una volta al giorno, salvo diversa istruzione del medico. Se il cerotto o la medicazione tendessero ad attaccarsi alla ferita, si può utilizzare un impacco di Acqua Ossigenata a 12 volumi.

Si raccomanda di asciugare con cura la ferita con garze sterili dopo la medicazione; è opportuno non bagnare la ferita prima della rimozione dei punti.

RITORNARE PRESSO QUESTO PRONTO SOCCORSO SE:

- Dovesse comparire arrossamento o gonfiore della ferita.
- Il dolore dovesse aumentare invece di diminuire.
- Dovesse comparire pus nella ferita.
- Dovesse comparire febbre non altrimenti giustificata.
- Dovesse notarsi cattivo odore dalla ferita.
- La ferita dovesse "riaprirsi", anche dopo la rimozione dei punti.

Se il dolore fosse fastidioso (nella prima giornata), si può assumere paracetamolo (Tachipirina ®) o altro antidolorifico prescritto dal medico.

ISTRUZIONI PER IL FOLLOW-UP

- Visita di controllo
- Rimozione punti di sutura

Dalla rivista "Civile", trimestrale di informazione sanitaria edito dall'azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia, agosto 2013.

La Terra del Re

Parole e immagini per la fiaba dedicata a madre Terra

Su iniziativa della Fondazione Castello di Padernello, fino al 26 novembre 2013 la pubblicazione "**La Terra del Re**" del prof. **Giovanni Quaresmini, per le edizioni della Compagnia della stampa Massetti Rodella,** viene distribuita nelle edicole della città e della provincia in abbinamento con il **Giornale di Brescia**.
La favola è illustrata con i disegni degli artisti **Luigi Casermieri, Oscar Di Prata (1910-2006), Mario Emilio Ferrari, Amalia Iore, Andrea Marchetti, John Picking, Cento Rossi**.
La pubblicazione ha il **patrocinio dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia** (ex Provveditorato agli studi). Il racconto, scritto ed illustrato per i ragazzi, si presta a feconde riflessioni anche per gli adulti.
Il libro sarà in vendita con il Giornale di Brescia, al costo di 3,80 euro + il costo del giornale (totale 5 euro).
La Terra del Re è un racconto che, attraverso la favolosità di una narrazione illustrata con disegni immaginifici che costituiscono una fiaba nella fiaba, richiama con delicata sensibilità al senso di responsabilità verso il Creato.
Si tratta di un libricino piccolo e raffinato, scritto dal prof. Giovanni Quaresmini ed edito dalla Compagnia della Stampa, che l'autore dedica alla Terra, "grembo accogliente di un'unica comunità vivente".
Narrato con lo stile di una favola per bambini è, nel contempo, rivolto agli adulti perché richiama in modo delicato ai valori del rispetto della terra, la madre che ci nutre e che ci sostiene nel nostro cammino esistenziale.
E' accompagnato da bellissime illustrazioni che costituiscono un trasposizione fantasiosa e creativa della narrazione. Ne sono autori Luigi Casermieri, Mario Emilio Ferrari, Amalia Iore, Andrea Marchetti, Jhon Picking, Cento Rossi che è stato allievo di Vittorio Trainini. E non poteva mancare Oscar Di Prata (1910-2006), il patriarca dei pittori bresciani, cui l'autore era legato da profonda e tenera amicizia.
Il racconto, in brevissima sintesi, narra di un re che vive in un vastissimo e sontuoso palazzo che riceve, ogni cinque anni, ricchissimi regali dai

Non solo una favola ecologica che educa alla sostenibilità a tutto tondo, risvegliando attenzione e senso di responsabilità verso l'ambiente che ci accoglie e ci nutre, ma anche un profondo atto di amore e di rispetto verso la Terra.

sudditi che abitano i suoi possedimenti: diamanti, oro, gemme preziose, recati da elegantissimi cortei festosi tra canti e balli in un vastissimo palazzo.
Il sovrano, quando giunge un gruppo di contadini che portano in dono dei carri carichi di terra coperti con dei teli, si dimostra tanto contrariato da farli rinchiudere in prigione. Cosa ne poteva fare di quella terra? La terra per il re era giudicata di scarso valore. Nei due anni successivi, però, la terra del regno per una serie di circostanze, legate anche all'inquinamento, non fruttifica più. E tutti soffrono la fame.
Il sovrano, in un gesto di bontà, distribuisce persino le splendide pietre ricevute in dono con l'oro, ma nessuno è disponibile a scambiare cibo con oggetti che, pur preziosi, non sono adatti a far germogliare la vita.
Dopo molti indugi e peripezie, ai ministri del sovrano viene in mente di chiamare quei contadini che spiegano le ragioni del loro insolito dono, modesto ma essenziale.
Al re sottolineano, inoltre, che la terra che recavano in regalo era una terra fertile. Verrà così posta in cento serre con dei semi selezionati che, fruttificando, sfameranno tutti.
Numerose le considerazioni che si possono trarre dal racconto: l'importante è non lasciarsi abbagliare dalla pompa e dalla vanità mentre, nel contempo, emerge la necessità di rispettare la Terra riconciliandosi con la Natura.
Certo lavorare la terra sembra che infanghi le mani ma non le insudicia perchè se il lavoro è onesto non sporca. Alcune pagine bianche consentono di proseguire il racconto in modo personale aggiungendo considerazioni o disegni.
Il registro narrativo, attraverso un linguaggio semplice e metafore facilmente comprensibili, rivela un principio etico trasformandosi in insegnamento morale per un comportamento conseguente.

La Terra è il "grembo accogliente di un'unica comunità vivente".

Oscar Di Prata, Ritorno dalla festa

Amalia Iore,
Ricchezze a confronto

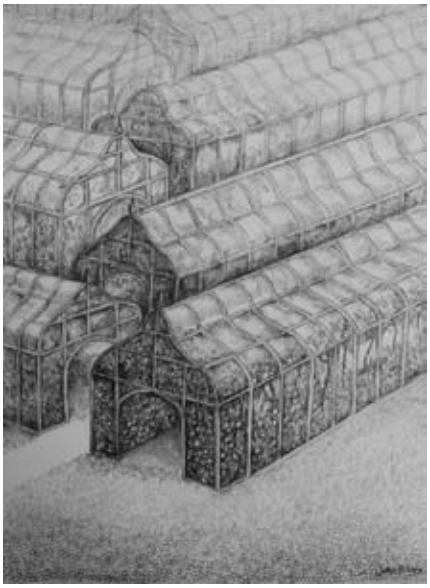
Cento Rossi,
L'omaggio al re

Amalia Iore, Il Re vede solo
con gli occhi dell'avidità

Amalia Iore,
I doni al Re

Luigi Casermieri,
Il Re ammira i suoi doni

Cento Rossi, L'inchino al re



John Picking, Le serre

La riflessione che coniuga la tutela e la valorizzazione dell'ambiente con la dignità dell'uomo è da numerosi anni al centro dell'impegno del prof. Giovanni Quaresmini, che ha svolto anche il ruolo di referente provinciale per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia raccogliendo gli atti dell'annuale convegno in apposite pubblicazioni.

Mario Maviglia, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia (ex Provveditorato agli Studi) a proposito della pubblicazione del prof. Giovanni Quaresmini, ha scritto:

"*La terra del re* non è solo una favola ecologica, è un profondo atto di amore e di rispetto verso la terra. La sua cura è un dovere per tutti noi; ma sono soprattutto le giovani generazioni che vanno educate a rispettare l'ambiente in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Per questo motivo il testo dell'amico Giovanni Quaresmini è particolarmente adatto ad un pubblico giovanile, anche per il linguaggio semplice e accattivante che utilizza. E' un racconto che può favorire la riflessione e la discussione in ogni classe e aprire interessanti piste di lavoro sul piano didattico."

Mario Emilio Ferrari,
La predisposizione delle serre

Andrea Marchetti,
Il Re considera la Terra inutile

Il Prof. Pierluigi Malavasi, Direttore Alta Scuola per l'Ambiente Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha partecipato alla presentazione del libro, tra l'altro, ha detto:

"La terra dono prezioso ed emblema della vita.

Giovanni Quaresmini con *La terra del Re* ci offre una narrazione ecologica impreziosita da icone e valori che tessono il testo.

Il dono di un "carro di terra" risveglia l'attenzione e il senso di responsabilità per quel "grembo materno" da cui tutti siamo accolti e attendiamo nutrimento spirituale.

E' un'educazione alla sostenibilità a tutto tondo quella che Quaresmini ci propone, attraverso un canone letterario, la narrazione, la cui leggerezza ci restituisce le emozioni dell'infanzia".

Caro socio e cara socia,

in questo numero del "DOMANI" avremmo voluto esporti, come di consueto, le attività che intendiamo realizzare nell'anno appena iniziato: iniziative tradizionali confermate, novità recentemente sperimentate da consolidare, nuove idee e nuovi progetti.
Avremmo voluto dirti che realizzeremo senz'altro tutto ciò che abbiamo in animo di fare.
Purtroppo, però, non possiamo prescindere da una situazione contingente che porta, da un lato, la continua contrazione di contributi da parte delle Istituzioni, e, dall'altro, l'aumento considerevole delle spese, soprattutto quelle di spedizione della rivista.

Ciò che, in tutta onestà, ci sentiamo di dirti è che:

- **ABBIAMO BISOGNO DI UNO SFORZO DA PARTE DI TUTTI GLI ASSOCIATI: CONTIAMO SULLA TUA GENEROSITA' NEL SOSTENERE CONCRETAMENTE LE NOSTRE INIZIATIVE, BASATE SUI VALORI CHE ABBIAMO CONDIVISO CON L'ESPERIENZA CHE CI ACCOMUNA**

- **FAREMO DEL NOSTRO MEGLIO PER TENERE ALTA LA BANDIERA DELL'ASSOCIAZIONE, PUR IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTA', CHE POTREBBE COSTRINGERCI A FARE SCELTE DOLOROSE, MA NECESSARIE**

Nella casella del

5 X MILLE

della DICHIARAZIONE REDDITI

Ricordati di noi

è una buona occasione per aiutarci, inserisci il nostro

codice fiscale 980 419 801 72

Associazione Nazionale Trapiantati Organi - Onlus

Il nostro sito www.anto-bs.it è costantemente aggiornato con attività, manifestazioni, informazioni utili.

Per un aggiornamento dei tuoi dati, ti invitiamo a trasmetterci il tuo indirizzo e-mail con eventuali variazioni del recapito telefonico o di altri dati (scrivi a info@anto-bs.it)

SCHEDA DI ADESIONE

Cari soci,
l'A.N.T.O., a nome mio, inserisce nel periodico "DOMANI" la scheda di adesione all'Associazione.
D'altra parte mi sento in dovere di caldeggiare la campagna d'iscrizione perché penso che tutti, particolarmente i trapiantati, trapiantandi e i loro famigliari, provino un sentimento di gratitudine verso i donatori.
Chi poi ha ricevuto un organo non può dimenticare che ha recuperato la VITA e l'adesione a questa Associazione diventa un gesto concreto di disponibilità, di condivisione e di sostegno.
Conto, dunque, che questa mia richiesta, animata da sentimenti di doverosa riconoscenza verso chi ci ha fatto vivere, trovi molti di voi sensibili, generosi e disponibili.
Con sincera cordialità

il Presidente
ARTURO MASCARDI

L'A.N.T.O. (Associazione Nazionale Trapiantati Organi)

Informa

quanto segue.
Tutti i trapiantati, trapiantandi, dializzati, nefropatici, soci con cambio di indirizzo seguiti o/no dal nostro centro trapianti, che desiderano aderire all'associazione,
compilino: la scheda dei dati richiesti.
Solo così riceveranno **gratuitamente** la rivista associativa "DOMANI" con uscita semestrale.
La scheda compilata va gentilmente consegnata alla capo sala, o, recapitata per posta, all'Associazione. Grazie
NB: I dati personali saranno utilizzati solo a fini associativi.

A.N.T.O.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI ORGANI
O.N.L.U.S. L. 80/05 e D. Lgs. 460/97

SEDE NAZIONALE
Via Vittorio Emanuele II, 27
25122 BRESCIA
Tel. - Fax 030 2971957

Sito-web: www.anto-bs.it
E-mail: info@anto-bs.it
Cod. Fisc. 980 419 801 72

SCHEDA DI ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE A.N.T.O.

Cognome _____ Nome _____

Via/Piazza _____ N° _____

CAP _____ Località _____ Provincia _____

Telefono _____ Cellulare _____ Fax _____

Email _____ Sito Internet _____

	SI	NO	
Vuoi aderire come trapiantato?	☐	☐	Che tipo di Trapianto? _____
Vuoi aderire come socio in attesa di trapianto?	☐	☐	Che tipo di attesa? _____
Vuoi aderire come socio in dialisi?	☐	☐	
Vuoi aderire come socio ordinario?	☐	☐	

È opportuno inviare una fotocopia della scheda di adesione per non rovinare la pagina sul retro.

Il Patronato ACLI nasce oltre 60 anni fa come espressione concreta delle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) per difendere, promuovere e assistere i lavoratori e i cittadini nel rapporto con gli Istituti assicuratori (**INPS, INAIL, INPDAP** ecc.) e le **Aziende sanitarie locali** del S.S.N. nell'ottenimento di tutte le *prestazioni previdenziali, assistenziali e risarcitorie a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale.*

Oltre a tali attività, il Patronato ACLI svolge, senza scopo di lucro, attività di informazione, servizio e assistenza tecnica, in Italia e all'estero, per diffondere tra i cittadini la conoscenza sulle normative vigenti in materia di sicurezza sociale e del lavoro, previdenza, invalidità civile, lavoro, immigrazione, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni.

All'interno del Patronato particolare attenzione è riservata ai temi della salute e della disabilità. Tramite lo specifico **Sportello Socio-sanitario di Brescia**, infatti, si offre assistenza nei seguenti ambiti: invalidità/inabilità INPS, invalidità del pubblico impiego, invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, indennità di accompagnamento, Legge 68/99, Legge 104/92 e benefici per invalidi, consulenze medico-legali, infortuni e malattie professionali INAIL.
Tale Sportello si avvale dell'opera di uno staff specializzato costituito da operatori, medici legali, avvocati che offrono assistenza e consulenza dalla presentazione della domanda all'Ente competente, fino all'eventuale contenzioso giudiziario.

Per informazioni più dettagliate relative alle attività del Patronato:

PATRONATO ACLI DI BRESCIA V. Corsica, 165	030/2294011 brescia@patronato.acli.it	Da lun. a giov. 8.30-12.00 14.30-17.00 ven. 8.00-14.00 sab. 8.30-11.30

BRESCIA VOLONTARIATO

Anno europeo dei cittadini 2013
www.europa.eu/citizens-2013

Centro Servizi per il Volontariato

Servizi gratuiti alle OdV
formazione
consulenza
promozione
informazione e comunicazione
ricerca e documentazione

Via Salgari 43/b 25125 Brescia
Telefono 030 2284900 Fax 030 43883
www.csvbs.it info@csvbs.it
dal lunedì al venerdì 8,30-12,30 14-18

seguici su
csvbrescia

GRAZIE

L'A.N.T.O.
ringrazia tutti coloro che hanno inviato
quote ed offerte dimostrando
comprensione per gli scopi umanitari
della nostra Associazione che abbisogna
sempre di sostegno ed aiuto.
Non lo fa nominalmente
per evitare spiacevoli dimenticanze.
L'Associazione non ha scopo di lucro,
è apartitica ed è aperta agli appartenenti
a qualsiasi nazionalità, razza e confessione religiosa.
La raccolta dei fondi è finalizzata alla ricerca
e sviluppo dei trapianti di organi.

Associarsi o rinnovare l'adesione
all'Associazione con l'invio
della quota annuale significa condividere
il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti,
offrire la possibilità di continuare e migliorare
il nostro lavoro a favore dei trapiantati.

Ci proponiamo, quanto prima, di tenervi
al corrente delle nostre attività assistenziali.

Per versare il proprio contributo
servirsi dei conti correnti A.N.T.O.

Bonifico su c/c. banc. su Banco di Brescia
di C.so Martiri della Libertà, 13/Bs
C/C 30303
IBAN: IT 53 L 03500 11200 000000030303
oppure
C/C postale n. 14029250
IBAN: IT21 U076 0111 2000 0001 4029 250

Nella casella del
5 X MILLE
della DICHIARAZIONE REDDITI
Ricordati di noi
è una buona occasione per aiutarci, inserisci il nostro
codice fiscale 980 419 801 72

AVVISO IMPORTANTE PER I NOSTRI ASSOCIATI

Onde evitare disguidi con le Poste, siete invitati ad inviare eventuali variazioni del vostro recapito e del vostro n. di telefono, per essere contattati e ringraziati per le vostre offerte generose.

l'A.N.T.O.

O.N.L.U.S. L. 80/05 e D. Lgs. 460/97
Associazione Nazionale Trapiantati Organi

SEDE

25122 BRESCIA
via Vittorio Emanuele II, 27
Ospedale Sant'Orsola
tel e fax segreteria 030.2971957
sito-web: www.anto-bs.it
e.mail info@anto-bs.it

L'ufficio volontariato - Ospedale S. Orsola
è attivo nei giorni seguenti:
Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 11,30

e all'**Ospedale Civile**,
presso la Saletta delle Associazioni,
con il seguente calendario orario:

Martedì dalle ore 8,30 alle ore 11,30

Giovedì dalle ore 8,30 alle ore 11,30
e dalle ore 14,30 alle ore 17,30

Presidente Nazionale
Sig. Arturo Mascardi - tel. 347 3041232
web: www.anto-bs.it - E-mail: info@anto-bs.it

Presidente Emerito
Cav. Antonio Scalvini - tel. e fax 030 660315
E-mail: antonioscalvini@alice.it

Ricordiamo che i contributi possono essere detratti ai fini fiscali per:

IMPRESE: Erogazioni in denaro e in natura.
L. 80/05 e D. Lgs. 460/97
In alternativa, una delle seguenti:
a) deducibilità nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di 70.000 euro;
b) deducibilità, **ma solo per le erogazioni in denaro**, dal reddito di Impresa dichiarato nella misura massima di 2.065,83 euro o del 2% del reddito di impresa dichiarato.

PERSONE FISICHE: Erogazioni in denaro e in natura.
L. 80/05 e D. Lgs. 460/97
In alternativa, una delle seguenti:
a) deducibilità nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di 70.000 euro;
b) **solo le erogazioni in denaro**, detrazione dall'IRPEF del 19% dell'erogazione (calcolata sul limite massimo di 2.065,83 euro).

Condizione per la deducibilità è che l'elargizione avvenga tramite scrittura bancaria (assegno, bonifico) o a mezzo c/c postale.